

VALUTAZIONE EX POST

AZIONE I.2

Attrazione e Mobilità dei ricercatori
del PON RI 2014 – 2020



*Nota di approfondimento alla Scheda di valutazione n°5 del
Piano di Valutazione del PN RIC 2021-2027*

Indice

1. Le valutazioni ex post del PdV del PN RIC 2021-2027	3
2. Rilevanza del tema	4
3. Oggetto della valutazione	5
4. Dati di attuazione	8
5. Domande di valutazione	10
6. Documentazione e Database	11
7. Prodotti attesi della valutazione	11

1. Le valutazioni ex post del PdV del PN RIC 2021-2027

Al fine di conoscere gli effetti degli investimenti sostenuti dalle risorse della Coesione e di trarne, in tempo utile, indicazioni e raccomandazioni per migliorare l'efficacia dei Programmi, la Commissione europea incoraggia a non limitare la valutazione degli impatti agli interventi del periodo di programmazione in corso e suggerisce di valutare interventi analoghi sostenuti anche nei periodi precedenti¹. Come noto, per molti interventi, occorrono anni prima che gli effetti si realizzino pienamente. Il punto è ripreso e ribadito anche nel documento di orientamento alla stesura dei Piani delle Valutazioni 2021-2027 redatto nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione².

Il *Piano delle Valutazioni del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027*³ (PdV del PN RIC 2021-2027) recepisce tale indicazione e prevede, al fine di tener conto dei bisogni specifici delle diverse fasi del ciclo di vita del PN RIC 2021-2027, diversi tipi di valutazioni ed analisi

- valutazioni ex post degli interventi realizzati nel ciclo di programmazione 2014-2020;
- indagini conoscitive e analisi, funzionali anche alla messa a punto delle azioni del Programma;
- valutazioni in itinere e valutazioni ex post degli interventi programmati nel ciclo 2021-2027.

La presente nota riguarda la valutazione di impatto dell'Azione I.2 *AIM: mobilità e attrazione dei beneficiari* e si colloca a valle dell'attività di valutazione⁴ relativa alla stessa Azione, condotta nell'ambito del PdV del PON RI 2014-2020 e conclusa a dicembre 2023.

La valutazione, condotta con un approccio quali-quantitativo, è stata condotta in una fase avanzata dell'attuazione ed ha potuto indagare realizzazioni e primi risultati; in tal senso, essa rappresenta una preziosa base conoscitiva di riferimento. I valutatori potranno ora contare su dati di monitoraggio assestati, potranno indagare i percorsi e gli sbocchi professionali dei beneficiari oltre che le scelte/conferme in merito alla mobilità.

¹ Si veda sezione 4 dedicata alle attività di valutazione a livello dei programmi del *Commission staff working document "Performance monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027"* – SWD (2021) 198.

² Sistema nazionale di valutazione (SNV) *Percorso e traccia per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni 2021-2027 – maggio 2023* a cura del NUVAP-DPCoe.

³ <https://www.pnric.gov.it/programma/valutazione>

⁴ Per approfondimenti si rimanda alla sezione del sito dedicata (<https://www.ponricerca.gov.it/pon-ricerca/valutazione/i-risultati-della-valutazione/>), nella quale è disponibile il Rapporto di valutazione e una nota di sintesi.

I contenuti di seguito presentati sono stati delineati a partire da quanto previsto nella scheda 5 del PdV del PN RIC 2021-2027. Il PN RIC 2021-2027, in ragione della architettura programmatica prevista dall'AP 2021-2027, non prevede un'Azione in continuità finanziata a valere sul FSE plus. Tuttavia, il tema della "fuga/attrazione dei cervelli" è di indubbio rilievo per l'area target del Programma, in quanto può influire sulla sostenibilità delle Azioni del Programma che interverranno a sostegno delle Infrastrutture di ricerca oltre che su quelle che sosterranno gli investimenti privati in ricerca e innovazione.

2. Rilevanza del tema

La politica di Coesione ha assunto nel tempo, soprattutto nei territori del Mezzogiorno, un ruolo di sperimentazione e di indirizzo delle azioni che mirano alla qualificazione del capitale umano, quale veicolo per accrescere la capacità di innovazione e la competitività dei territori e contenere, in tal modo, i divari territoriali.

Nell'ambito dell'economia della conoscenza, diventa decisivo per la competitività dei territori sviluppare e consolidare la capacità di creare, diffondere, trasformare, trasferire e utilizzare in varie forme la conoscenza al servizio dell'innovazione.

In quest'ottica, istruzione, ricerca e sviluppo e innovazione rivestono un ruolo strategico per la crescita delle economie territoriali e le politiche pubbliche sono chiamate a incoraggiare e supportare una pluralità di attori diversi - quali le amministrazioni pubbliche, le università, i centri di ricerca e le imprese - nel creare e consolidare le filiere della conoscenza.

L'investimento in risorse immateriali, attraverso **la qualificazione e l'attrazione di risorse umane**, costituisce una leva decisiva per l'innescare e/o il sostegno di processi di sviluppo. Il fattore "mobilità" a sua volta incoraggia la creazione o il potenziamento di reti di collaborazione fino a favorire, in alcuni casi, la creazione e consolidamento di vere e proprie filiere della conoscenza.

Tali aspettative giustificano il sostegno dell'investimento pubblico, perché, al di là di un contributo al miglioramento delle competenze e delle performance individuali, vi sono ricadute attese di carattere più ampio.

Un capitale umano di qualità è in grado di adattarsi ai cambiamenti del mercato del lavoro e alle nuove tecnologie, in tal modo può contribuire a processi di crescita, riposizionamento strategico e sviluppo dei sistemi produttivi locali. Al contempo, territori con un capitale umano qualificato sono più attrattivi per eventuali investitori.

3. Oggetto della valutazione

Nell'ambito della Programmazione 2014 - 2020, l'Accordo di Partenariato, nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 10 *Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente* e della priorità di investimento 10ii) *Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati*, individua, tra i "Risultati attesi": *l'innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria* (R.A. 10.5).

Nell'architettura dei programmi di scala regionale e nazionale, Il PON RI 2014-2020 5 si muove su due direttrici di intervento: i) l'investimento sul capitale umano, finalizzato a un upgrade della qualità delle competenze locali, considerato fattore indispensabile per agevolare dinamiche innovative; ii) il sostegno alla ricerca e alla innovazione attraverso aggregazioni organizzate di imprese, Atenei e istituzioni scientifiche, sia pubbliche che private.

L'Azione I.2, oggetto della valutazione, mira al rafforzamento della qualità del capitale umano facendo leva sulle reti internazionali utili a costruire filiere della conoscenza e si muove in continuità con l'esperienza del ciclo di programmazione 2007-2013.

L'Azione sostiene l'assunzione a tempo determinato di nuovi ricercatori da parte degli Atenei del Mezzogiorno (beneficiari dell'Azione), con il vincolo di attingere da contesti lavorativi diversi da quello meridionale o di svolgimento in contesto internazionale almeno parte del proprio servizio come ricercatore e in ambiti di ricerca coerenti con le priorità strategiche della SNSI.

Il disegno della misura è costruito attorno all'idea che la qualità, sia della ricerca che della didattica, dei dipartimenti universitari possa essere potenziata grazie all'accesso a posizioni di ricercatori a tempo determinato (cosiddetti "ricercatori a Tempo Determinato di tipo a", RTDa⁶) di giovani coinvolti in processi di mobilità internazionale in uscita o in entrata, anche attraverso l'attivazione (o il rafforzamento) di network di ricerca. Allo stesso tempo l'esperienza internazionale dovrebbe tradursi per i giovani ricercatori in maggiori possibilità di inserimento occupazionale, auspicabilmente, soprattutto nelle regioni meridionali.

⁵ <https://www.ponricerca.gov.it/pon-ricerca/programma/>.

⁶ Il contratto da RTDa ha durata prestabilita (tre anni, eventualmente rinnovabili per altri due) ed è stipulato tra un'istituzione universitaria, pubblica o privata, e un ricercatore in possesso di requisiti specifici quali l'aver completato un dottorato di ricerca e l'aver maturato esperienza di ricerca su alcuni temi. Questa tipologia di contratto, finanziabile anche con il ricorso a fonti finanziarie non accademiche, permette ai ricercatori di acquisire esperienza di ricerca su progetti di ricerca stimolanti e alle università di beneficiare dell'apporto di talenti qualificati per avanzare nelle loro missioni di istruzione e ricerca.

L'azione è stata strutturata su due linee di intervento.

Linea 1 - Mobilità dei ricercatori: sostegno alla contrattualizzazione, come ricercatori a tempo determinato con durata del contratto pari a 36 mesi, di giovani dottori di ricerca, con titolo conseguito da non più di quattro anni, da indirizzare alla mobilità internazionale (con un periodo da 6 a 15 mesi da trascorrere all'estero);

Linea 2 - Attrazione dei ricercatori: sostegno alla contrattualizzazione, come ricercatori a tempo determinato con durata del contratto pari a 36 mesi, di giovani dottori di ricerca, operanti alla data dell'Avviso fuori dalle regioni target del Programma, con titolo conseguito da non più di otto anni, con un'esperienza almeno biennale presso altri atenei/enti di ricerca/imprese, con sede operativa all'estero, anche riferita alla gestione di procedure amministrative connesse con la partecipazione a programmi e/o progetti a carattere internazionale e su base competitiva. A sua volta la linea 2.1 prevede la partecipazione o conduzione di programmi e progetti di ricerca e la linea 2.2. prevede la gestione di monitoraggio e valutazione di programmi e progetti di ricerca, oltre che la possibilità di attivare, per ciascun contratto, un eventuale periodo da 6 a 15 mesi di ulteriore *work experience* presso una o più istituzioni pubbliche italiane (ovunque ubicate nel territorio nazionale) o europee, incentrato sulla partecipazione alle attività tecnico-scientifiche relative a progetti/programmi di ricerca, o sulla gestione delle procedure relative alle fasi di predisposizione, di organizzazione, monitoraggio e di valutazione dei programmi/progetti di ricerca.

I piani operativi presentati dagli Atenei del Mezzogiorno (beneficiari secondo le definizioni in uso nei regolamenti comunitari) hanno, nel loro complesso, condotto alla contrattualizzazione di 540 ricercatori (Fonte: dati BDU feb. 2026). I ricercatori contrattualizzati (destinatari finali secondo le definizioni in uso a livello comunitario) costituiscono appunto l'oggetto della valutazione.

Per ciascuna posizione di RTDa, il bando riconosceva un costo mensile pari a 4.004,55 euro - onnicomprensivo degli oneri a carico del lavoratore e del datore di lavoro. A tale importo si aggiungeva una maggiorazione del 20% per oneri amministrativi e costi indiretti ammissibili e un importo mensile pari a 600,00 euro lordi come indennità di mobilità per il periodo di mobilità da trascorrere fuori sede.

Il bando AIM è stato pubblicato a febbraio 2018 (D.D. n. 407 del 27 febbraio 2018) e le candidature da parte degli Atenei potevano essere presentate dal 23 aprile al 31 maggio 2018. A conclusione del 2018 è stata approvata la graduatoria (D.D. n. 3407 del 21/12/2018): delle 627 domande pervenute, ne venivano ammesse 326 per un ammontare complessivo di risorse di circa 88,5 milioni di euro. Ulteriori 95 proposte sono state ammesse a finanziamento successivamente, a valere sulle risorse del POC (D.D. prot. n. 1621 del 12/08/2019).

Le università, per i piani ammessi a finanziamento, dovevano avviare le attività entro i 6 mesi successivi alla comunicazione di ammissione (ossia entro il 13 agosto 2019, scadenza poi slittata ad ottobre 2019) e concludere le stesse entro i successivi 42 mesi (decorrenti dal 13 febbraio 2019).

Non tutti gli Atenei sono riusciti a sottoscrivere i contratti da RTDa nei tempi previsti dalla procedura: la maggior parte dei contratti è stata tuttavia avviata nell'intervallo giugno-agosto 2019; lo slittamento temporale è stato legittimato attraverso due successivi provvedimenti di proroga di inizio delle attività⁷. Entro l'estate del 2022 la maggior parte dei contratti si è conclusa.

Figura 1 – Il percorso di attuazione dell'Azione



Fonte: Documentazione MUR.

⁷ In particolare, la nota prot. 2565/2020 e il D.D. n. 373/2020 prevedevano uno slittamento del termine di inizio delle attività, inizialmente fissato dal bando AIM al 25 marzo 2020, al 25 giugno 2020.

4. Dati di attuazione

L'Azione I.2 ha sostenuto 395 piani operativi presentati da 26 Atenei del Mezzogiorno e da una Scuola superiore universitaria, per un costo ammesso pari a 99,6 milioni di euro, di cui 94,5 a valere sulle risorse FSE del PON RI e la restante parte a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare (POC - Fondo di Rotazione). I dati relativi all'avanzamento finanziario sono riferiti al febbraio 2026.

Il finanziamento dei Piani operativi presentati dagli Atenei ha permesso la contrattualizzazione di **540 ricercatori**, di questi circa oltre tre quarti nell'ambito della linea 1 – Mobilità dei ricercatori, e meno di un quarto nell'ambito della linea 2 – Attrazione dei ricercatori (dati aggiornati al giugno 2024, il numero dei ricercatori è al netto delle rinunce). A causa di rinunce e sostituzioni il numero di ricercatori è superiore a quello delle posizioni previste nei piani operativi. Il dato di monitoraggio relativo al numero di ricercatori è aggiornato al febbraio 2026.

Figura 2 – Soggetti beneficiari e destinatari, progetti, risorse.



Fonte: Banca dati unitaria (BDU) - MUR, febbraio 2026.

La valutazione ha messo in evidenza che i contratti sottoscritti hanno contribuito significativamente ad incrementare la consistenza del personale RTDa in servizio nel Mezzogiorno favorendo un avvicinamento, nel 2019, al dato nazionale: i reclutamenti AIM hanno, nel 2019, costituito il 73% dei reclutamenti complessivi di RTDa nelle università eleggibili.

Quanto alle due linee previste dall'Avviso, gli Atenei hanno largamente preferito quella orientata all'assunzione di ricercatori da indirizzare verso una mobilità all'estero (Linea 1) seppur con alcune eccezioni. Gli Atenei campani si aggiudicano poco più di un terzo dello stanziamento complessivo, sia per la Linea 1 che per la Linea 2.1. Seguono gli Atenei siciliani e pugliesi.

Tabella 1 –Soggetti beneficiari e destinatari, progetti e risorse (FSE)

BENEFICIARIO	PROGETTO	RISORSE			DESTINATARIO		
	(N.)	PROGRAMMATO (EURO)	AMMESSO (EURO)	PAGATO (EURO)	LINEA 1 (N.)	LINEA 2 (N.)	TOTALE (N.)
Università degli studi di NAPOLI Federico II	44	14.107.504,58	14.107.504,58	14.107.504,58	64	13	77
Università degli studi di CATANIA	32	7.278.610,90	7.278.564,57	7.278.564,57	36	4	40
Università degli studi di PALERMO	30	7.546.416,51	7.546.416,51	7.546.416,51	29	11	40
Università degli studi di BARI ALDO MORO	29	6.521.276,13	6.521.276,13	6.521.276,13	29	4	33
Università degli studi dell'AQUILA	28	6.802.687,98	2.717.261,48	2.717.261,47	28	8	36
Università degli studi della CAMPANIA Luigi Vanvitelli	24	6.030.968,07	6.030.968,07	6.030.968,07	27	6	33
Università degli studi di SALERNO	23	6.228.520,74	6.228.520,74	6.228.520,74	22	12	34
Università degli studi della CALABRIA	20	5.879.117,24	5.873.721,52	5.873.721,52	20	10	31
Università degli studi di CAGLIARI	19	4.143.134,47	2.496.224,30	2.496.224,30	18	5	23
Università degli studi di MESSINA	18	4.322.703,25	4.322.703,25	4.322.703,25	19	4	23
Università degli studi G. d'Annunzio CHIETI-PESCARA	18	3.926.099,82	2.105.170,09	2.105.170,09	12	9	21
Università degli studi di SASSARI	15	3.749.073,78	2.170.096,95	2.170.096,95	15	5	20
Politecnico di BARI	11	3.102.015,00	3.102.015,00	3.102.015,00	15	2	17
Università degli studi della BASILICATA	10	3.105.973,54	3.105.973,54	3.105.973,54	13	4	17
Università del SALENTO	10	1.941.690,42	1.941.690,42	1.941.690,42	12	2	14
Università degli studi Magna Graecia di CATANZARO	8	1.461.507,55	1.461.507,55	1.461.507,55	8		8
Università degli studi di FOGGIA	8	1.667.688,66	1.667.688,66	1.667.688,66	6	3	9
Università degli studi di NAPOLI Parthenope	8	2.219.793,44	2.219.793,44	2.219.793,44	7	5	12
Università degli studi Mediterranea di REGGIO CALABRIA	8	2.043.326,59	2.043.326,59	2.043.326,59	9	2	11
Università degli studi del MOLISE	7	1.481.887,74	1.171.963,23	1.171.963,23	4	4	8
Università degli studi di NAPOLI L'Orientale	6	1.486.509,40	1.486.509,40	1.486.509,40	5	3	8
Università degli studi di TERAMO	6	1.096.911,95	662.559,35	662.559,35	6		6
Università degli studi del SANNIO	5	1.276.116,24	1.276.116,24	1.276.116,24	6	1	7
Gran Sasso Science Institute - Scuola di dottorato internazion.	2	747.547,65	747.547,65	747.547,65	2	2	4
UKE - Università Kore di ENNA	2	412.795,64	412.795,64	412.795,64		2	2
Università Telematica PEGASO	2	534.612,39	534.612,39	534.612,39	2	1	3
Università degli studi Suor Orsola Benincasa NAPOLI	2	525.004,80	525.004,80	525.004,80	2	1	3
Totale	395	99.639.494	89.757.532	89.757.532	416	123	540

Fonte: Banca dati unitaria (BDU) - MUR, febbraio 2026.

5. Domande di valutazione

[da selezionare e/o specificare con il team di valutatori]

CARRIERA DEI RICERCATORI

Quali le scelte in termini di mobilità?
Quali le ricadute sulla produttività scientifica?
Quali gli sbocchi professionali e gli avanzamenti di carriera?
Quale "l'effetto netto" dell'Azione rispetto alle carriere dei ricercatori?

CAPACITA' DI RICERCA

Quali le ricadute nei contesti universitari coinvolti?
Quali i settori di ricerca interessati?
Gli RTDa AIM hanno contribuito a introdurre pratiche di ricerca al passo con gli standard internazionali?
Quale l'addizionalità dell'Azione?
Gli RTDa AIM hanno favorito e rafforzato il coinvolgimento delle istituzioni scientifiche pubbliche rispetto agli obiettivi della SNSI?

IMPRESE

Gli RTDa AIM hanno agevolato lo scambio, l'interazione, la collaborazione tra il mondo accademico e quello delle imprese?

TERRITORIO

Quali le ricadute territoriali, gli spillover, le connessioni innescate?

6. Documentazione e Database

L'Amministrazione metterà a disposizione del valutatore la seguente documentazione:

- a) Piani Operativi: schede progettuali presentati dagli Atenei⁸
- b) Relazioni annuali predisposte dagli Atenei
- c) Database:
 - *Progetti con avanzamento finanziario e fisico (indicatori di output)*
 - *Soggetti destinatari per linea di intervento*
- d) Documentazione amministrativa (Avviso, Delibere, Determine, ..)
- e) Report di valutazione dell'Azione I.2 AIM – aprile 2024 e relativi Allegati.

7. Prodotti attesi della valutazione

1. Disegno della valutazione: nota su quesiti/metodo/approccio/strumenti di indagine ad uso interno e/o per lo Steering Group.
2. Struttura del Rapporto di Valutazione: nota ad uso interno e/o per lo Steering Group.
3. Rapporto finale di Valutazione con allegati strumenti di indagine e database in formato rielaborabile: da discutere con Steering Group – evento di presentazione.
4. *Executive Summary* (max 5 pagine in italiano e in inglese): da allegare al Rapporto finale.

⁸ Il "Piano Operativo per le attività di Attrazione e Mobilità", redatto secondo il format reso disponibile sulla piattaforma CINECA, presenta in dettaglio: le attività e le linee di ricerca, l'area di specializzazione prevalente tra quelle relative alla SNSI e, per ogni linea di ricerca è disponibile una sintetica descrizione dello stato dell'arte e delle collaborazioni eventualmente già in essere, nonché la dotazione aggiuntiva di ricercatori a tempo determinato necessaria per il migliore sviluppo delle attività illustrate nel "Piano".